

Manzato, festa per i 163 anni ma la nuova sede slitta a fine anno

► Per la crisi a rilento i lavori nella nuova "casa" in piazza Pola
Serie di concerti diffusi in città per celebrare la storia dell'istituto

L'ISTITUTO MUSICALE

TREVISO Una rassegna di concerti diffusi in città, un evento per ripercorrere i propri 163 anni di storia, un nuovo studio-laboratorio di produzione musicale. In attesa dalla nuova sede, il Manzato non sta fermo e vara il nuovo programma 2022. Il trasloco dell'istituto musicale trevigiano da Palazzo Da Borso, in piazza San Francesco, all'ex Banca d'Italia, in piazza Pola, slitterà dal previsto mese di giugno a fine anno. Un ritardo legato al prolungarsi dei lavori, come spiega la presidente Giovanna Cordova, non dovuto all'impresa, né tantomeno al gruppo Baccini, proprietario dell'immobile, o al Comune «ma semplicemente alla situazione del settore dell'edilizia, ad esempio per la difficoltà di reperire i materiali». «Ma questo - aggiunge - non deve essere per noi un alibi per non fare». Ecco allora il nuovo cartellone. Una programmazione imperniata sulla valorizzazione delle eccellenze del corpo docente e dei 201 studenti iscritti ai 22 corsi (tra le novità: viola, fisarmonica, music-production), ma anche sul rafforzamento coinvolgimento delle altre realtà culturali (e non solo) trevigiane.

IL CARTELLONE

È il caso della rassegna "Treviso in musica": sei concerti, «una passeggiata in musica per raccontare vari luoghi della città e proporre intrecci anche con altre forme artistiche», come li definisce Gabriella Pasut, che ne ha curato l'elaborazione insieme a Claudio De Nardo. Si comincia domani, con "La poesia dell'acqua", con musiche per arpa, flauto e pianoforte a ricreare le atmosfere di questo elemento caratterizzante anche il tessuto trevigiano. L'appuntamento si terrà a Palazzo Da Borso, così come il successivo, il 22 aprile, dedicato a Giovanni Comisso, con anche un

intervento dello scrittore Nicola De Cilia. Poi si proseguirà, per tutta l'estate e l'autunno, nella chiesa di San Gactano (dove l'organo settecentesco dialogherà con un quartetto d'archi), la Loggia dei Cavalieri, palazzo Caffi, per finire, il 18 novembre al museo di Santa Caterina, in concomitanza con la retrospettiva su Paris Bordon, in un incontro che riterà le melodie dell'epoca del "Divin pitor". Tutti i concerti, promossi con Antiqua Vox, Amici di Comisso e Tema Cultura, si svolgeranno alle 19 con ingresso libero. «Il Manzato deve uscire dal Manzato, non può limitarsi alle lezioni», spiega Cordova, rimarcando come il programma sia un ulteriore passo nel rilancio dell'istituto, avviato col nuovo cda, nel gennaio 2021.

AL TEATRO

Stessa logica alla base del concerto "Il filo del tempo", il 15 maggio. Sul palco del teatro Del Monaco saliranno gli allievi e gli insegnanti del Manzato, per ripercorrere la storia dell'ente, dalla sua fondazione come "Civica scuola di musica", nel 1859 ad opera di Giovanni Masutto. Lo spettacolo sarà arricchito da letture di grandi autori veneti e da scenografie in multivisione. Altro appuntamento immancabile, il tradizionale evento natalizio. Non solo passato: guarda al futuro e alle nuove tecnologie, il laboratorio di produzione musicale. Prima "commissione", per i sei partecipanti da selezionare con apposito bando: la realizzazione delle musiche per tre spettacoli del festival Mythos sui classici greci. Tra i "soci" dell'istituto il Comune e il Conservatorio "Steffani". «Siamo felici del progetto Manzato che continua a crescere anche dal punto di vista qualitativo», nota l'assessore Lavinia Colonna Preti, rimarcando la validità del modello messo in campo con i vari partner. Come Banca Prealpi San Biagio.

Mattia Zanardo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE NOVITÀ L'ex Banca d'Italia in piazza Pola e Palazzo Da Borso attuale sede dell'istituto musicale

